

La Virgilio ha chiuso solo a Ferragosto e ora ci riprova

A Scampia

Esperienza con «Scuole al centro» positiva: «Abbiamo già recuperato in estate molti studenti "dispersi"»

Le periferie difficili le conosce molto bene. Prima di approdare all'Istituto comprensivo "Virgilio 4" di Scampia, Lucia Vollaro ha insegnato a Poggioreale, a San Giovanni a Teduccio e a Ponticelli. Luoghi dove la camorra si ostina a usare come manovalanza i giovanissimi, si consumano rapine, spaccio e sparatorie che lasciano a terra spesso anche vittime innocenti. Grazie ai numerosi e diversificati moduli, il suo istituto è riuscito a entrare nel progetto regionale ottenendo 55 mila euro di contributi e così potrà sfidare la dispersione scolastica, anticamera della criminalità. «La soddisfazione non manca ma la cosa importante è che gli allievi hanno la possibilità di restare a scuola anche di pomerig-

gio e nei periodi festivi. Un segnale forte affinché la scuola diventi un punto di riferimento per tutti» ammette la preside che con "Scuola Viva" può continuare attività iniziate con il progetto estivo di "Scuole al Centro" «che ci ha permesso di intercettare molti alunni che in passato accumulavano assenze».

Quest'anno la scuola di Scampia ha chiuso soltanto la settimana di Ferragosto: «È stato splendido vedere il parcheggio sempre pieno, con genitori e figli coinvolti. Ora possiamo dare un segnale di continuità a tutti loro e avvicinarne altri. Le attività laboratoriali sono uno strumento valido contro la dispersione scolastica, ovviamente dobbiamo diversificare l'offerta per permettere a tutti di trovare la propria collocazione». Attività che coinvolgono anche i genitori. «Abbiamo constatato che la loro presenza a scuola fa da base a due pilastri: i figli sono invogliati perché c'è la mamma e gli spazi non sono visti più come "punitivi"; dall'altra condividendo la realtà scolasti-



La preside Vollaro
L'obiettivo: essere un riferimento e avere tutti i banchi occupati

ca, recuperiamo la genitorialità, quei legami spesso sfilacciati da disagio sociale ed economico. È bello vedere quanto lavoro insieme riescono a fare, e con il modulo teatro-danza questi rapporti si rafforzeranno».

Un altro progetto condiviso tra genitori e figli è "Salva Bimbi" realizzato con il team di professionisti volontari coordinati da Domenico Buonanno. «L'anno scorso ha riscosso un successo incredibile e continueremo coinvolgendo le mamme, spesso poco più che adolescenti e impreparate a intervenire in situazioni di difficoltà. Le coinvolgeremo per la consapevolezza di uno stile di vita sano, renderle solidali l'una con l'altra, avvicinarle a prevenzione e tematiche di primo soccorso, manovre di emergenza, disostruzione vie respiratorie». I corsi più seguiti comunque restano quelli di arti marziali realizzati con l'associazione Raggio di sole già da alcuni anni «e questo conferma che la continuità abbassa la dispersione. È seguita an-

che perché una disciplina come il karate, è un ottimo strumento educativo oltre che un metodo per favorire l'inclusione sociale. Possono seguirlo anche i diversamente abili, e per il mio istituto conta molto poiché rappresenta ben l'11 per cento della scolarità». Lo sport infatti offre miglioramento psichico, disciplina, modula l'aggressività, aumenta l'autostima, favorisce la costruzione dell'identità in soggetti di un territorio difficile.

Il tutto però è possibile grazie ai partner coinvolti nei progetti. «A Scampia l'associazionismo è molto attivo, e abbiamo constatato che quando si solidifica il tessuto sociale, si ha una ricaduta fortissima sulla riduzione della dispersione scolastica. C'è una continuità fuori e dentro le aule». Dispersione che purtroppo segna dati ancora alti, soprattutto a Scampia. «La continuità è il segnale giusto per colmare queste distanze tra alunno e scuola» insiste Vollaro. «Le istituzioni devono a sostenerci perché i risultati sono già evidenti. Con "Scuola Viva" proveremo ad annullarle ogni distanza e a occupare ogni banco».

mg. cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA